



Roma, 5 aprile 2020

Al Presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria
Avv. Antonio Leone

Alle Commissioni Tributarie
di ogni ordine e grado

Ai Presidenti delle Commissioni Tributarie

Ill.mi,

Le considerazioni che con questa lettera Vi sottoponiamo, nascono naturalmente da esigenze riscontrate dalla categoria dei Commercialisti, impegnata oggi più che mai nella tutela dei nostri clienti. Siamo ben consci che l'obiettivo di tutti gli attori delle singole istituzioni debba essere in primis la tutela della salute, ma a questo non può che far seguito la tutela dei cittadini rispetto alla crisi economica che ne deriva. La nostra categoria condividendo le richieste già formulate dall'Associazione Magistrati Tributarie relativamente all'organizzazione delle udienze da remoto, in merito all'impatto dell'emergenza Covid-19 sul processo tributario e, più nello specifico, delle disposizioni di cui al DL 18/2020, ritiene che ciò che appare di immediata urgenza è l'effettiva tutela del contribuente in sede cautelare come, peraltro, esplicitamente previsto dalla normativa sopra richiamata, ove, all'art. 83, comma 3, si legge che ***“Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non operano nei seguenti casi (n.d.r. la sospensione dei termini e delle udienze): ... in genere, tutti i procedimenti la cui ritardata trattazione può produrre grave pregiudizio alle parti. In quest'ultimo caso, la dichiarazione di urgenza è fatta dal capo dell'ufficio giudiziario o dal suo delegato in calce alla citazione o al ricorso, con decreto non impugnabile e, per le cause già iniziate, con provvedimento del giudice istruttore o del presidente del collegio, egualmente non impugnabile...”***.

In definitiva, le Commissioni Tributarie dovrebbero garantire, nonostante le disposizioni di cui all'art.83, DL 18/2020, la trattazione delle istanze di sospensione che, come noto a noi tutti, si svolgono in Camera di Consiglio. In via del tutto gradata, nei casi di particolare urgenza di cui all'art.



47, comma 3, D.Lgs. n. 546/1992, le Commissioni Tributarie dovrebbero concedere la sospensione dell'esecutività dell'atto impugnato anche *inaudita altera parte* con decreto presidenziale.

Il "Decreto Cura Italia" ha previsto, oltre che il differimento dei versamenti, anche la sospensione delle procedure esecutive (...e cautelari), finanche di quelle già notificate (ad esempio, gli eventuali preavvisi di fermo di beni mobili registrati notificati prima della entrata in vigore del decreto restano sospesi fino al 31 maggio) mentre nulla ha precisato in relazione alle procedure già in essere alla data di inizio del periodo di sospensione, quali ad esempio le procedure di pignoramento presso terzi. Da quanto si apprende oggi dalla stampa specializzata, il prossimo Decreto potrebbe contenere indicazioni più specifiche in tal senso. Considerato altresì il periodo emergenziale che ci vede protagonisti, la pervasività e l'aggressività di tali procedure, soprattutto se effettuate su conti correnti tenuti presso istituti di credito, sono tali da poter paralizzare l'attività aziendale. Tale situazione dovrebbe indurre i giudici tributari a valutare con grande attenzione le, eventuali, istanze cautelari depositate, principalmente nei casi in cui oggetto di impugnazione sia una procedura di pignoramento presso terzi, la cui impugnabilità in Commissione Tributaria è stata pacificamente acclarata anche dalla Corte Costituzionale.

Purtroppo, sembra che non tutte le Commissioni Tributarie siano allineate in questo senso generando, nella stragrande maggioranza dei casi, un grave pregiudizio nei confronti del contribuente.

Alla luce di quanto supra esposto, appare necessaria l'esigenza di effettuare un'attività di sensibilizzazione nei confronti dei Presidenti delle sezioni delle Commissioni Tributarie al fine di provvedere con tempestività ad emettere i provvedimenti di sospensione dell'esecutività dell'atto impugnato, anche *inaudita altera parte*, in ragione del danno grave e irreparabile che sta subendo il contribuente.

Confidando in un favorevole accoglimento, inviamo i nostri migliori saluti.

La Giunta UNGDCEC